

ANUALITÀ, s. f. *Tributo; Fitto annuo; Quota annua; Rendita o Peso fisso.*

ANUIR, v. (dal lat. *Annuire*) *Condiscendere; Secondare; Acconsentire.*

ANZA, s. f. (colla z aspra) e più comunemente **LANZA**, Voce rurale, *Angue; Serpicella o Serpetta*, Piccola serpe come vipera, che sta sotterra e specialmente ne' luoghi umidi della campagna.

ANZANA, V. **ALZANA**.

ANZÉLICO, add. Voce antiq. *Angelico.*

ANZI, avv. *Anzi*, Ma piuttosto.

Vale ancora fra noi per *Si; Appunto; Per l'appunto; Certamente.*

ANZOLETO, s. m. *Angioletto; Angeletto; Angeluccio*, Piccolo angelo — *Angioletto* chiamasi fra noi un Bambino morto.

ANDÀR VIA COI SO ANZOLETTI, V. **ANDÀR**.

VESTIA COME UN ANZOLETO. *Vestita come una ninfa*, direbbesi per motteggio d'una Donna abbigliata con troppa galanteria, cioè vestita del color di rosa o celeste, con capelli inanellati ec.

ANZOLETO PICCOLO, s. m. T. de' Pesci. Pesce di mare chiamato dal Nardo *Trigla Rodinogaster*. Ha il rostro subifido, la linea laterale aculeata, le pinne pettorali minori delle altre; il dorso e le pinne sono di color rosso, il ventre bianco e tinto in parte d'un bel colore roseo. Esso è buono a mangiare; ed arriva a mezzo piede in circa di lunghezza.

ANZOLETO GRANDO. Altro pesce che somiglia al precedente, ma non ha la linea laterale aculeata, e giunge a grandezza maggiore, sorpassando talora il piede di lunghezza. Questo è detto da Linn. *Trigla Cuculus*, ed è buono a mangiare.

ANZOLETO DE LA MADONA. Altro pesce che i Romani chiamano *Pesce Forca*, e che Lacépède nominò *Peristedion Cataphractum*, buono a mangiare. Fu detto **ANZOLETO DE LA MADONA** perchè non pigliandosi questo pesce che di rado, ed essendo facile a diseccarsi per la durezza delle sue scaglie, i Pescatori lo offrono e lo appendono per devozione alla Madonna.

ANZOLETO, Uccello di mare, V. **MUNGHETI**.

ANZOLO, s. m. *Angelo o Angiolo.*

Angelo, detto per agg. a uomo, vale Pacifico, quieto, di costumi soavi.

CANTÀR DA ANZOLO, V. **CANTÀR**.

Angelo o Agnolo, Nome proprio di uomo. *Angelo o Agnola* è la Femmina.

PAROCCHIA DE L'ANZOLO, *Parrocchia di S. Raffaele Arcangelo*, Titolare d'una Chiesa parrocchiale di Venezia.

ANZOLO, Voce marin. *Angelo o Angiolo*, Palle di cannone attaccate ai due capi d'una catena o d'una spranga di ferro, ad uso di tagliare il sartame delle navi nemiche.

AO. Voce usata da' villiei per fermare il corso de' buoi, e vuol dire *Piano piano, A bell'agio.*

Nello stesso signif. dicono i Veneziani famil. **AO**, **AO**, quando un tale facendoti un discorso ti sorprenda con molte confuse pa-

role, delle quali non ti lasci raccapezzare il senso; ed è come tu gli dicessi, *A bell'agio, ch'io possa intendere quel che voi dite; Non trascorrete; Spiegatevi e simili.*

APAGAR, v. *Appagare, Compiacere.*

APAGARSE, *Appagarsi; Acquiescere.*

APAGARSE DE L'ONESTO, *Leccare e non mordere*, cioè Contentarsi d'un onesto guadagno o di che che sia.

APALTADOR, s. m. *Appaltatore*, Chi assume un appalto o impresa del Pubblico. *Finanziere o Fermiere*, dicesi l'Appaltatore di oggetti di pubblica finanza.

APALTO, s. m. *Appalto*, dicevasi sotto i Veneti, e dicesi ancora Quella specie di contratto per cui una o più persone assumono dal Governo il diritto esclusivo di vendere nello Stato una mercanzia o derrata o di esigere i dazii, pagando al tesoro pubblico la somma offerta all'asta, ovvero talvolta convenuta. Dicevasi *Appalto del tabacco, del sale, dell'acquavite, dell'olio, della polvere* ec.

EL GA L'APALTO DE LE BUZARE O DE LE PANCHIANE, *Egli ha la gabella delle baie o delle favole o delle pastocchie*, Direbbesi a chi si rende stucchevole del continuo con sciocchi discorsi.

APANÀR, v. V. **PANÀR**.

APARÀR, v. V. **PARÀR**.

APARECHIÀR, v. V. **PARECHIÀR**.

APARENZA, s. f. *Apparenza.*

OMO DE BELA APARENZA, *Uomo di apparenza o appariscente, avvistato; Un bel coram vobis.*

L'APARENZA INGANNA, *L'apparenza inganna; Quello che vero appare sempre vero non è; Chi vede il diavol daddovero lo vede con men corna e manco nero; Ogni lucciola non è fuoco.* — In altro sign. *Dentro è chi la pesta, e vale L'affare non è sì disperato come apparisce.*

MOLTA APPARENZA E Poca SOSTANZA, *Indoratura; Palliamento; Gran rombazzo e poca lana; Assai pampani e poca uva, e vale Grandi dimostrazioni e pochi effetti; Molto fumo e poco arrostito.* V. **FUMO**.

NO BASTA L'APPARENZA, *Parere e non essere, è come filare e non tessere*, Prov. e vale Che l'apparenza non basta dove bisognan gli effetti.

EL XE TUTO APARENZA. Dicesi d'uomo povero e sciocco, che col discorso vuol comparire ricco e dotto.

APARIZIÒN, s. f. *Apparizione, Apparimento.*

APARIZIÒN DE MORTI, *Apparimento o Apparita di morti*, La comparsa che alcuni suppongono de' trapassati.

APARTEGNIR, v. *Appartenere, Convenirsi, Richiedersi.*

APARTEGNIR A QUALCUN, *Appartenere; Esser appartenente o appartegnente; Cadere in alcuno.*

APASSIONARSE, V. **PASSIONARSE**.

APELAZIÒN, s. f. *Appellazione*. Ne' tempi del Governo Veneto si distinguevano le seguenti maniere di appellazioni civili.

APELAZIÒN IN ATI, dicevasi la Dichiarazione fatta dinanzi al primo giudice, di aggravarsi di qualche sua sentenza o decreto, anche non iscritto. Ciò potevasi fare nello Stato, ma non a Venezia. Vedasi **BOLETINARIA**.

APELAZIÒN GENERICA, *Appellazione della Sentenza pronunciata e da pronunziarsi*. Tale modo di appellazione aveva vigore per due anni, ed era concesso ai soli sudditi Veneti delle provincie ultramarine.

APELAZIÒN DE SBALZO, dicevasi a Quella che veniva immediatamente insinuata dinanzi ai Consigli e Collegi.

L'appellazione dalle Sentenze ed atti criminali facevasi per mezzo degli Avvocatori di Comun, che chiamavano il processo al loro ufficio, e con decreto detto d'intromissione lo portavano alla censura dinanzi al Consiglio di XL Civil nuovo o del Criminale rispettivamente. V. **INTROMISSION**.

APELO (coll'e larga) s. m. *Tribunale d'appello o di appellazione o appellatorio.*

APELO O APELO NOMINIL, Francesismo, *Appellazione*, che vale Espressione del nome — **FAR L'APELO**, *Far la chiamata*, Chiamare i soldati pel loro nome ad uno ad uno. Si dice altresì *Cerca*; onde *Far la cerca*; *Trovarsi alle cerche.*

APETÀO, add. Voce ant. che ora dicesi **PETÀ**, V.

APETÀO DE FUORA, *Impalato di fuori come un cero.*

APETÀR, v. T. antiq. V. **PETÀR**.

APETIR, v. *Appetire o Appetere.*

PIATANZA CHE SE APETISSE, *Vivanda appetitosa*, Che desta appetito; *Tornagusto*. V. **PETITO**.

APETITÒSO, add. V. **PETITÒSO**.

APIASER, v. T. antiq. *Piacere*, V. **PIASER**.

APICO, s. m. chiamano i Maniscalchi la Contusione e talora erosione, che fa un piede sopra l'altro delle gambe dinanzi del Cavallo, con lacerazione della corona, dolore, zoppicamento ec.

APIO, s. m. *Sorta di Mela*, V. **POMO APIO**.

UN APIO O UNA CONSERVA DE APIO, *Giulebbe di mele appie*, Bevanda comune nelle nostre botteghe di caffè, ed è acqua calda, infusovi del giulebbe di mele appie o simile.

APIZZOLÀO, add. e nel plur. **APIZZOLADI**, T. ant. derivato, come pare, dal greco *Picilos*, Vario direbbesi in italiano *Briscolato, screziato*, cioè Macchiato di varii colori.

APLICANTE, s. m. *Concorrente; Offerente*, Chi nel pubblico incanto concorre all'acquisto di ciò che si vende o di quello che si delibera.

APLICAR, v. *Offerire; Profferire; Concorrere*, Quando parlasi di esibire alla pubblica asta o nel pubblico concorso.

APLICAR A UNA COSSA, *Inclinare o Inclinare ad una cosa; Pendere*, Esser disposto o propenso.

APLICARSE A STUDIAR, *Applicarsi allo studio* — *Ammazzarsi in una cosa*, dicesi essergli tutto intento.

APLICAZIÒN, s. f. *Applicazione; Applicazione.*